



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'allegrezza della buona coscienza, Cap. 6.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

ogni pensiero temporale. Et riceuerai gran danno, se tu riputerai queste cose transitorie essere qualche cosa. Niuna cosa ti sia grande, nè alta, nè grata, nè accetta; taluo che Dio solo, & quel ch'è di Dio. Riputa totalmente esser cosa vana ogni consolatione, che ti si presenta da qual siuo-
glia creatura. L'anima che ama Dio, disprezza tutte le cose sotto di Dio. Solo Iddio eterno, & infinito, che empie ogni cosa, e conforta dell'anima, & vera allegrezza del cuore.

*Dell' allegrezza della buona
conscienza. Cap. V 1.*

IL testimonio della buona coscienza e la gloria dell'huomo da bene. Habbi buona conscienza, & hauerai sempre allegrezza. La buona conscienza mol-

molte gran cose può portare, & e molto allegra nelle cose auerse; doue la mala coscienza e sempre pauola, & inquieta. Soauemente starai in pace, se il tuo cuore non ti riprenderà. Non ti rallegrare, se non quando hauerai fatto bene. I cattiu non hanno mai vera allegrezza, & non sentono la pace interna: perche non e pace a gli empj, dice il Signore. Et se diranno; Noi siamo in pace, & i mali non verraano sopra di noi; & chi hauerà ardire di far a noi nocumēto? Nō credere loro, imperoche l'ira di Dio se gli leuerà cōtra in vn subito, & le operationi loro faranno ridotte in niente, & ilor pensieri periranno.

2. Gloriarli nella tribulatione; nō e cosa graue a chi ama; perche questo e gloriarsi nella croce di Christo. Breue e la gloria, laquale e data, & riceuuta da gli huomini;

&

& la tristezza accompagna sempre la gloria del mondo. La gloria de gli huomini da bene è nelle loro conscienze, & nõ nellabocca de glihuomini. La letitia de i giusti è di Dio, & in Dio, & la loro allegrezza è della verità. Chi desidera la vera, & eterna gloria, non si cura della temporale. Et chi cerca la gloria temporale, ouero chi non la sprezza con tutto l'animo, è conuinto di amar poco la celeste: chi non si cura delle lodi, ne de i vituperi, possiede gran tranquillità di cuore.

3 Facilmente sarà contento, & pacifico colui, che ha la conscienza monda. Le lodi altrui non ti fanno più fante; ne i vituperi, & bisimili ti fanno più vile. Tu sei quel tanto che sei, & non puoi esser maggior di quel che Iddio sa, che tu sei. Se tu consideri quel che sei di dentro, non ti curerai
quel

quel che parlino di te gli huomini di fuori. L'huomo vede secondo l'apparenza esteriore; ma Iddio vede il cuore. L'huomo considera l'operationi, ma Dio esamina l'intentione. Far sempre bene, & hauer poco concetto di se stesso, e segno d'anima humile. Non voler esser consolato da creatura alcuna, e segno di gran purita, & fiducia interiore.

4 Chi non cerca esteriormente alcun testimonio in suo favore, e chiaro che in tutto si e rimesso a Dio; imperoche (come dice l'Apostolo) non e approuato quel che commenda se stesso; ma quello e approuato, che e commendato da Dio. Caminare con Dio interiormente, & non esser ritenuto da affetto alcuno di cosa esterna; e lo stato del'huomo interiore.

H Del.